

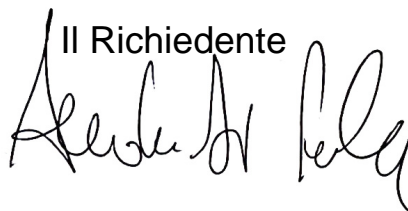
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (VIA)
art. 27-bis D.Lgs. 152/2006

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE

A CURA DEL PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA	A CURA DELL'UFFICIO
<input checked="" type="checkbox"/>	ISTANZA DI VIA (Redatta in conformità al MODELLO 2) All'istanza deve essere allegata la documentazione seguente:	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	1. COPIA VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (vedi nota 1)	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	2. COPIA CARTA IDENTITÀ (del richiedente, ove l'istanza non sia firmata digitalmente)	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
<input type="checkbox"/>	3. DELEGA E/O PROCURA (ove ricorre, nel caso in cui il richiedente sia soggetto diverso dal legale rappresentante/amministratore della Società/Ente)	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	4. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO attestante il valore delle opere da realizzare e l'importo del contributo versato ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 5/2016 (Redatta in conformità al MODELLO 4)	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	5. COPIA di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisti	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	6. AVVISO PUBBLICO (vedi nota 2) (Redatto in conformità al MODELLO 3)	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	7. ELENCO DETTAGLIATO ELABORATI E DOCUMENTI (Redatto in conformità al MODELLO 9)	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
A CURA DEL PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE TECNICA	A CURA DELL'UFFICIO
<input checked="" type="checkbox"/>	1. STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (vedi nota 3) Lo studio dovrà essere redatto sulla base dei contenuti previsti all'Allegato VII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	2. SINTESI NON TECNICA (vedi nota 4)	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	3. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA (vedi nota 5) Allo Studio di Impatto Ambientale deve essere allegato il progetto così come definito all'art. 5, comma 1), lettera g) del D.Lgs. 152/2006.	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	4. ALTRI ELABORATI PROGETTUALI Il proponente può allegare allo Studio di Impatto Ambientale ogni utile elaborato atto ad esplicitare quanto contenuto nello Studio	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	5. STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (vedi nota 6) Ove ricorre, nel caso di progetti ricadenti anche parzialmente in Siti Natura 2000 o in Aree Naturali Protette, o nel caso di progetti che pur non ricadendo all'interno di Aree Natura 2000, possono determinare effetti su habitat e specie tutelati. Lo Studio è redatto in conformità all'allegato G del DPR 357/1997 ed alle Linee guida approvate dalla Regione Abruzzo con DGR 119/02 s.m.i..	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	6. PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO (ove ricorre)	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	7. DOCUMENTAZIONE SPECIFICA PER RILASCIO PROVV.TO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (vedi nota 7)	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	8. ALTRA DOCUMENTAZIONE Il proponente può allegare ogni utile documentazione che ritiene opportuno produrre	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no

Popoli, 24/10/2022

Il Richiedente



NOTA 1 – ONERI ISTRUTTORI

Ai sensi della L.R. 5/2016, art. 4, comma 1, gli oneri per l'attività istruttoria per il provvedimento di V.I.A. ammontano allo 0,6 per mille del valore complessivo dell'intervento da realizzare da versare con bonifico al seguente IBAN IT48V0538712917000000040300 - Causale del versamento "DPC002 Oneri istruttori per VIA – Ditta _____ Progetto _____". Sono esclusi gli interventi promossi dalla Regione Abruzzo.

Il valore complessivo dell'intervento deve essere attestato con dichiarazione sostitutiva di atto notorio (MODELLO 4).

NOTA 2 – AVVISO AL PUBBLICO

Si ricorda che l'Avviso Pubblico verrà pubblicato a cura del Servizio Valutazioni Ambientali sul sito web <http://sra.regione.abruzzo.it/> all'esito della verifica prevista al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

La data di pubblicazione sul sito verrà attestata tramite apposizione della firma digitale da parte del Dirigente del Servizio. Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, da tale data decorreranno i 60 (sessanta) giorni entro cui chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

NOTA 3 - CONTENUTI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo Studio dovrà essere redatto sulla base dei contenuti previsti all'Allegato VII alla parte Seconda del D.lgs.152/2006 come di seguito specificato:

1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:

a) la descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti.

In relazione a tale punto è richiesto l'utilizzo della cartografia regionale disponibile sul sito <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet> avendo cura di citare la fonte, la denominazione della carta utilizzata e la scala utilizzata.

Lo Studio dovrà comunque contenere almeno le seguenti indicazioni:

I) Inquadramento territoriale: l'area di intervento deve essere individuata (con un intorno significativo della stessa) sulla seguente cartografia:

- Carta topografica IGM;
- Carta Tecnica Regionale (C.T.R.);
- Ortofoto regionale;
- Mappa catastale.

II) Stralcio degli strumenti di pianificazione territoriale e di Tutela ambientale e paesaggistica: l'area di intervento deve essere individuata (con un intorno significativo della stessa) in relazione ai seguenti strumenti (se sono necessari più stralci è redatto anche un quadro d'insieme):

- PRP – Piano Regionale Paesistico (rappresentazione su stralcio di corredati delle Norme Tecniche di Attuazione e relative voci di legenda delle categorie di tutela interessate);
- PTP – Piano Territoriale Provinciale (rappresentazione su stralcio corredati delle Norme Tecniche di Attuazione e relative voci di legenda delle categorie di tutela interessate);
- PTA – Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Vincolo idrogeologico;
- Aree sottoposte a vincolo di cui al D.lgs. 42/04;
- PAI – Piano di Assetto Idrogeologico (rischio e pericolosità);
- PSDA – Piano Stralcio Difesa Alluvioni (rischio e pericolosità);
- PRG – Piano Regolatore Generale del comune/i interessato/i (corredato delle Norme Tecniche di Attuazione e relativa legenda delle destinazioni interessate),
- Aree Protette (parchi nazionali, parco regionale, ZPS SIC)
- Piano del Parco (se adottato e ove l'intervento ricada in un parco nazionale o regionale)
- PAN - Piano di assetto Naturalistico (se adottato e ove l'intervento ricada nel sistema regionale delle aree protette)
- Criteri localizzativi LR 45/2007 (ove ricorra).

III) Stralcio con indicazione della localizzazione rispetto ai confini/limiti delle Aree Naturali Protette, aree Natura 2000.

IV) Stralcio con indicazione della vincolistica/tutela prevista dagli strumenti di gestione delle Aree Naturali Protette e delle aree Rete Natura 2000.

b) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;

c) una descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità);

d) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento;

e) la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.

2. Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.

3. La descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.

4. Una descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c) del decreto potenzialmente soggetti a impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fauna e flora), al territorio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sottrazione del territorio), al suolo (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, erosione, diminuzione di materia organica, compattazione, impermeabilizzazione), all'acqua (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, emissioni di gas a effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio, nonché all'interazione tra questi vari fattori.

5. Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:

- a) alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione;
- b) all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse;
- c) all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- d) ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità);
- e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;
- f) all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico;
- g) alle tecnologie e alle sostanze utilizzate.

La descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto.

6. La descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.

7. Una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la preparazione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento.

8. La descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie.

9. Una descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità della legislazione dell'Unione (a titolo e non esaustivo la direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o la direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio), ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del presente decreto. Ove opportuno, tale

descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi, nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.

10. Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti (vedasi sintesi non tecnica da allegare con documento autonomo).

11. Un elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni incluse nello Studio di Impatto Ambientale.

12. Un sommario delle eventuali difficoltà, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al punto 5.

NOTA 4 – SINTESI NON TECNICA

La sintesi non tecnica rappresenta il documento divulgativo dei contenuti dello SIA, il cui obiettivo è quello di rendere più facilmente comprensibile il processo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), anche ad un pubblico di non addetti ai lavori. È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo rispetto allo Studio di Impatto Ambientale, decisamente più completo ma anche più tecnico e quindi di lettura più impegnativa.

NOTA 5 – PROGETTO DI FATTIBILITÀ

Come previsto all'art. 5, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 152/2006, gli elaborati progettuali devono essere predisposti con un livello informativo e di dettaglio almeno equivalente a quello del progetto di fattibilità come definito dall'articolo 23, commi 5 e 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o comunque con un livello tale da consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali.

Al fine di fornire un utile indirizzo, di seguito il citato art. 23, commi 5 e 6:

“5. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. Ai soli fini delle attività di programmazione triennale dei lavori pubblici e dell'espletamento delle procedure di dibattito pubblico di cui all'articolo 22 nonché dei concorsi di progettazione e di idee di cui all'articolo 152, il progetto di fattibilità può essere articolato in due fasi successive di elaborazione. In tutti gli altri casi, il progetto di fattibilità è sempre redatto in un'unica fase di elaborazione. Nel caso di elaborazione in due fasi, nella prima fase il progettista, individua ed analizza le possibili soluzioni progettuali alternative, ove esistenti, sulla base dei principi di cui al comma 1, e redige il documento di fattibilità delle alternative progettuali secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3. Nella seconda fase di elaborazione, ovvero nell'unica fase, qualora non sia redatto in due fasi, il progettista incaricato sviluppa, nel rispetto dei contenuti del documento di indirizzo alla progettazione e secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.

6. Il progetto di fattibilità è redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche, paesaggistiche ed urbanistiche, di verifiche preventive dell'interesse archeologico, di studi preliminari sull'impatto ambientale e evidenza, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia; deve, altresì, ricomprendere le valutazioni ovvero le eventuali diagnosi energetiche dell'opera in progetto, con riferimento al contenimento dei consumi energetici e alle eventuali misure per la produzione e il recupero di energia anche con riferimento all'impatto sul piano economico-finanziario dell'opera; indica, inoltre, le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali, le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché i limiti di spesa, calcolati secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3, dell'infrastruttura da realizzare ad un livello tale da consentire, già in sede di approvazione del progetto medesimo, salvo circostanze imprevedibili, l'individuazione della localizzazione o del tracciato dell'infrastruttura nonché delle opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie.”

Per quel che attiene gli elaborati grafici si richiede quanto meno (stato ante-operam e post-operam):

- Planimetria generale con le indicazioni delle curve di livello (scala non inferiore a 1:2.000), sulle quali riportare separatamente lo stato ante-operam lo stato post-operam delle opere ed i lavori da realizzare, le eventuali componenti ambientali e vegetazionali presenti all'interno dell'area di intervento e nell'immediato intorno, avendo cura di specificarne le essenze; per il post-operam riportare il layout completo dell'intervento (con indicazione delle singole destinazioni funzionali), in scala 1:500, comprensiva delle opere connesse;
- Piante, sezioni, prospetti nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali, tecnologiche ed impiantistiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati ove occorra da tabelle riassuntive (per esempio dei materiali, dei rifiuti, ecc.);
- Planimetria con l'eventuale individuazione delle aree di cantiere e di tracciati delle strade di accesso da accesso;
- Planimetria recante tutti gli eventuali interventi di mitigazione proposti (inclusa la sistemazione delle recinzioni, regimazione delle acque, sistemi di depurazione, e essenze arboree da porre a dimora, etc.) nonché i percorsi interni con indicazione della composizione dei relativi manti;

- Eventuali alternative progettuali esaminate;
- Foto a colori stato ante-operam (con indicazione della data dello scatto);
- Foto a colori stato post-operam (fotoinserimenti / rendering);
- Planimetria dei punti di ripresa.

NOTA 6 – STUDIO DI INCIDENZA

Nel caso in cui il progetto da sottoporre a procedura di VIA:

- Ricada all'interno di un Sito Natura 2000 (anche parzialmente);
- Pur non ricadendo all'interno di Siti della Rete Natura 2000, determini impatti su specie ed habitat di interesse comunitario tutelati;

il proponente dovrà redigere lo Studio di Incidenza ambientale in conformità all'allegato G del DPR 357/97, con i contenuti di cui alle *Linee guida* approvate dalla Regione Abruzzo con DGR 119/02 e s.m.i. e pubblicate al seguente link: http://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/ambiente/valutazione-incidenza/LineeGuida_VII.pdf

Si ricorda che

- la procedura di VIA comprende quella di Valutazione di Incidenza ove di competenza regionale ai sensi del combinato disposto dell'art. 46 bis della LR 11/1999 e dell'art. 1 della LR 2/2003;
- la Valutazione di Incidenza ai sensi del combinato disposto dell'art. 46 bis della LR 11/1999 e dell'art. 1 della LR 2/2003 è di competenza comunale e pertanto all'istanza di VA va allegato il relativo parere ovvero trasmesso appena rilasciato dall'amministrazione comunale competente.

NOTA 7 – DOCUMENTAZIONE SPECIFICA PER RILASCIO PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

Per la documentazione afferente il rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 si rinvia alla normativa di settore così come anche enti preposti.

Si ricorda che ai sensi del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 “entro trenta giorni dalla pubblicazione della documentazione nel sito web dell'autorità competente, quest'ultima, nonché le amministrazioni e gli enti di cui al comma 2, per i profili di rispettiva competenza, verificano l'adeguatezza e la completezza della documentazione, assegnando al proponente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per le eventuali integrazioni”.

Il proponente dovrà pertanto trasmettere tutti gli elaborati e documenti eventualmente richiesti dagli enti preposti al rilascio dei titoli (autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati) elencati nell'istanza e comunque necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto.